
SESSIONE ANNUALE DELLA CONFERENZA PARLAMENTARE SULL'OMC (WTO)

Ginevra, 1 - 2 dicembre 2006

Organizzata congiuntamente dall'Unione interparlamentare e dal Parlamento europeo

Punto 5

PCWTO/2006/5 Dr 1. rev
2 dicembre 2006

DICHIARAZIONE adottata il 2 dicembre 2006

1. Noi, parlamentari riuniti a Ginevra in occasione della sessione annuale della Conferenza parlamentare sull'OMC, esprimiamo profondo rammarico dinanzi alla prospettiva di un vero e proprio fallimento dei negoziati commerciali del Doha Round. Malgrado le promesse, i negoziatori principali non hanno dato prova di una maggiore flessibilità, e i colloqui nei settori-chiave dell'agricoltura e dell'accesso al mercato non agricolo non hanno registrato alcun progresso dalla Conferenza ministeriale di Hong Kong. Si tratta di un segnale d'allarme per tutti i responsabili politici, in particolar modo per quelli di noi che, nella loro veste di parlamentari e, pertanto, di rappresentanti degli interessi delle popolazioni, hanno il dovere di controllare l'azione del governo in materia di commercio internazionale e di promuovere l'equità nella liberalizzazione degli scambi.

2. Ribadiamo la nostra piena adesione ad un approccio multilaterale alle politiche commerciali e la nostra fiducia nel ruolo centrale dell'OMC quale garante di un sistema commerciale multilaterale regolamentato.

3. Una sospensione prolungata dei negoziati del Doha Round produrrebbe delle ripercussioni negative destinate a durare nel tempo sull'insieme del sistema multilaterale degli scambi e potrebbe comportare una proliferazione degli accordi commerciali bilaterali e regionali che spesso tendono a collocare i paesi più poveri in una posizione di svantaggio. Un eventuale fallimento delle iniziative volte a rilanciare i negoziati produrrebbe perdite di notevoli proporzioni, sul piano sia economico sia politico. I primi a soffrirne sarebbero i paesi meno

avanzati (PMA), tra cui i paesi africani esportatori di cotone. A tale proposito, accogliamo positivamente la decisione adottata dalla Commissione per i negoziati commerciali nel corso della riunione informale del 16 novembre di impegnarsi per una ripresa graduale dei negoziati.

4. Chiediamo a tutti i soggetti più importanti tra quelli che prendono parte ai negoziati commerciali, principalmente all'Unione europea, agli Stati Uniti e ai membri del G20, di dar prova di un impegno forte e li sollecitiamo a giungere ad un accordo equilibrato su tutti i punti fondamentali che sono oggetto dei negoziati del Doha Round ponendo, al tempo stesso, una speciale enfasi sulla necessità di garantire vantaggi economici significativi e sostenibili ai paesi in via di sviluppo e, in particolar modo, ai paesi meno avanzati. Un accordo fondato su impegni specifici e quantificabili in ambito agricolo, settore in cui le pratiche distorsive degli scambi sono particolarmente diffuse, è di importanza fondamentale per il progresso complessivo dei negoziati. Poiché sono già percepibili le prime avvisaglie di neoprotezionismo, e alcuni influenti gruppi di pressione protezionisti sono molto attivi, poniamo in risalto l'esigenza che la comunità parlamentare affronti la questione in via prioritaria. Intendiamo inoltre sottolineare che, per poter dare piena attuazione al mandato di Doha, i risultati positivi dei negoziati debbono essere preservati e le offerte presentate finora su diversi punti dell'agenda negoziale dovrebbero costituire la base per il proseguimento delle trattative, tenendo presente che il processo di accesso ai mercati dovrebbe essere accompagnato da misure atte a fornire le informazioni opportune ai consumatori.

5. E' di importanza fondamentale continuare a far convergere l'attenzione sullo sviluppo, in particolar modo per contribuire alla realizzazione degli Obiettivi del millennio per lo sviluppo (*Millennium Development Goals*). Esprimiamo soddisfazione per l'approvazione, in data 10 ottobre 2006, da parte del Consiglio generale dell'OMC, delle raccomandazioni sugli "Aiuti al Commercio" e sollecitiamo tutte le parti interessate ad impegnarsi attivamente per la loro attuazione. Facciamo inoltre appello sia ai paesi sviluppati sia ai paesi in via di sviluppo membri dell'OMC affinché creino condizioni commerciali più favorevoli ai PMA, senza attendere la ripresa dei negoziati. I settori indicati di seguito sono meritevoli di particolari attenzioni: il cotone, l'agevolazione degli scambi, in particolar modo mediante un miglioramento delle infrastrutture e delle procedure e modalità delle transazioni; il conferimento di un accesso esente da dazi e da quote (*duty-free and quota-free access*) per i prodotti provenienti dai PMA, come previsto dall'iniziativa dell'Unione europea denominata "Tutto tranne le armi" e da altre iniziative attinenti; un'assistenza tecnica effettiva e misure reali per la costruzione delle capacità. Come punto di partenza per la ripresa dei colloqui,

chiediamo che l'attenzione della politica venga a concentrarsi nuovamente sulle esigenze e sugli interessi dei paesi in via di sviluppo.

6. In mancanza di una conclusione positiva del Doha Round, vi è il rischio che i membri dell'OMC tentino di ottenere attraverso il contenzioso ciò che non è stato possibile ottenere mediante i negoziati. Il sistema di risoluzione delle controversie dell'OMC garantisce che le violazioni delle regole da parte di un determinato paese - indipendentemente dalle dimensioni dello stesso - possa dar luogo ad un'azione da parte degli altri membri dell'Organizzazione. Pertanto, è importante garantire che le risorse del sistema attuale siano adeguate al rapido aumento del numero dei contenziosi commerciali sottoposti alle procedure dell'OMC deputate alla risoluzione delle controversie.

7. Oggi più che mai, l'OMC è chiamata ad affrontare sfide di natura sia organizzativa sia istituzionale. A breve, l'Organizzazione dovrà impegnarsi in una riforma istituzionale finalizzata a migliorarne il funzionamento e a potenziarne la trasparenza e la legittimità democratica. Siamo convinti che il processo negoziale debba fondarsi su un approccio che parta dal basso, e che sia trasparente ed esaustivo. Il consenso deve continuare a costituire la base del processo decisionale dell'OMC. Sarebbe inconcepibile imporre ad un paese politiche commerciali che potrebbero nuocere al suo sviluppo. Inoltre, chiediamo una maggiore coerenza tra gli obiettivi e le regole dell'OMC e gli impegni assunti in conformità con altre convenzioni e accordi internazionali.

8. La sospensione momentanea dei negoziati dovrebbe essere utilizzata in modo proficuo per operare una riflessione sui metodi atti a migliorare le condizioni per i colloqui futuri. Risulterebbe di particolare importanza prendere in esame l'utilità delle modalità negoziali basate sulle concessioni reciproche relative ad elementi molto diversi tra loro. Stando al sistema attualmente vigente, le delegazioni spesso aspettano fino all'ultimo momento utile per presentare le proprie offerte, il che rende difficile effettuare un calcolo dei benefici prima della conclusione degli accordi.

9. Ribadiamo il nostro impegno finalizzato a fornire all'OMC una dimensione parlamentare forte ed efficace, in linea con le dichiarazioni già adottate dalla nostra Conferenza. Come parte delle iniziative in corso in questa direzione, riteniamo che sia di fondamentale importanza che i parlamenti esercitino in modo sempre più vigoroso ed efficiente la loro funzione costituzionale di vigilanza e di controllo dell'azione del governo nel settore del commercio internazionale. Sarebbe opportuno prestare una maggiore attenzione alle misure finalizzate al

potenziamento delle capacità in materia commerciale dei parlamenti dei paesi in via di sviluppo, in modo da creare possibilità di partecipazione eque.